

Prezzo di Associazione

12 mesi	1.20
6 mesi	0.70
3 mesi	0.40
1 mese	0.15

Le associazioni non diadette al intendente di Udine... Una copia in tutto il regno...

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga con 50... In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20... Per gli avvisi ripetuti, si fanno ribassi di prezzo...

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgini n. 23, Udine.

UNA RISATA OMERICA

Giovedì della passata settimana, alla camera dei deputati l'on. Pellegrini nello svolgimento del suo ordine del giorno, a un certo punto del discorso, rivolgendosi alla maggioranza, lo illustrava questa apostrofe: «Signori, voi non siete madri». La risposta della seduta, dicono che tutta la camera a queste parole è scoppiata in una risata omerica.

Senza voler venire a nessun apprezzamento intorno ai sentimenti che possono aver mosso il deputato Pellegrini a rivolgere questa frase amara, e che pur si prestò tanto al ridicolo, ai suoi colleghi, senza punto aver intenzione di scherzare, come il *Ballfatta*, sulla tenerezza di cuore dei deputati, ci limitiamo a fermare l'attenzione dei lettori su questa risata omerica, che secondo noi è una sintesi della condotta del nostro parlamento.

I rappresentanti del nostro paese risero tutti per una uscita più o meno felice di uno dei loro. Ora chi ride, è ordinario; non ha nulla che gli pesi sul cuore, o almeno il suo carattere è così leggero da non essere capace di riflettere a quanto possa esserle per lui di grave, di degno di meditazione.

Noi, per un senso di rispetto a quelli che più o meno bene rappresentano alla camera gli interessi degli abitanti d'Italia, non daremo l'epiteto che si attribuirebbe bene a una tale condotta, ma ci limiteremo ad affermare che i nostri deputati sono tutt'altro che gente seria.

Non vogliamo porre come fondamento di questa affermazione, la risata omerica; ma tutta la condotta d'ogni giorno del parlamento italiano, è ben lontana dall'essere quella di uomini che comprendono a pieno la dignità del loro mandato, che sentono il peso della carica dal voto degli elettori loro affidata.

La lettura calma, imparziale, dei reso-

conti della camera. In questi giorni, dopo giunta in Italia la notizia dell'avventura incolta ai nostri soldati in Africa, ci prova la verità di quanto abbiamo detto.

Certo, se vi fu mai momento in cui si sia sentito di più il bisogno di serietà, di maturità, di consiglio, di prudenza senile, è questo. Non lo diciamo noi soltanto, ma lo dicono i giornali di tutti i colori, anche quegli stessi che poi, venendo all'atto pratico, sono i meno calmi, e approfittano dell'occasione per sfogare le loro stizza personali, per far questione di partito.

E invece di questo atteggiamento serio, il solo ammissibile, nelle circostanze presenti, che spettacolo ci dà la camera?

I deputati, ossia quelli cui il paese ha affidato le proprie sorti, si sbizzariscono a declamare, non avendo di mira quello che veramente sarebbe il vantaggio della nazione, ma prendendo pretesto dai fatti presenti o per scagliarsi contro un ministero che essi vorrebbero veder caduto, o per uscire in sentenze talvolta in cui fosse pure che è ingiustissimo — non c'è altro che quel po' di vestito retorico, sotto cui si presentano, insomma per gridare, per agitarsi.

Non è forse uno spettacolo affliggente questo di cinquecento persone, le quali, dimenticando il recinto dove si trovano, e la dignità loro, tengono un contegno come non avrebbero in un teatro, in un caffè, in un qualsiasi ritrovo pubblico, e fanno schiamazzi, e si danno reciprocamente sulla voce, e coprono gli sforzi inutili di un povero vecchio che, agitando il cappello, tenta di acquietarli, di farli tacere, di ricondurre un po' di tranquillità?

L'altro giorno scrivevamo come il moderno parlamentarismo abbia bisogno di riforme, appoggiandoci specialmente sulle parole del *Corriere della Sera*, autorità non sospettata. Se quelle parole avessero potuto lasciar qualche dubbio, se da qualcuno, si avessero potuto vedere esagerazioni, lo spettacolo dato dall'aula camera in questi giorni, sarà un'ottima conferma di quanto

giorni, varrà a togliere ogni illusione. Sì, quella risata omerica in tali circostanze ritrae a pieno i cinquecento rappresentanti del nostro regno.

Un incidente della seduta del 4 febbraio, mostra pur esso come nella camera dei deputati italiani predomina sopra tutto la illarità. Le loro serie fanno male, pensano i nostri onorabili, e il ridere invece fa buon sangue, quindi si ride.

Appena cominciata dunque la seduta del 4, l'onorevole Cocciapieller, domanda di parlare sull'ordine del giorno.

Presidente. Dica pure.
Cocciapieller. Ieri la seduta chiudevasi con una domanda dell'onorevole Marcora (il deputato pronuncia il cognome sdrucolo, la camera ride).

Cocciapieller. Marcora... bene, mettete l'accento voi. Ieri Montecitorio era circondato di truppa; oggi al portone ci sono gli sbirri, deputisipi... (interruzioni, rumori, l'oratore strilla).

Sicuro, essi stanno per difendere gli uomini che il re Vittorio Emanuele aveva sepolciti nel 1875 e che il mago di Stradella ha risuscitato colla sua magica bacchetta (illarità, l'oratore si inquieta, il presidente lo richiama).

Presidente. Onorevole Cocciapieller, le faccio osservare che non è presente il ministro dell'interno.

Cocciapieller. C'è lei, e mi basta (risa). Voi strillate, ma a me non me ne importa (risa generali). Ridate, ma Vittorio Emanuele riconosceva i diritti dei rappresentanti di Roma.

Presidente. Onorevole Cocciapieller, ha invito a presentarsi una interpellanza.

Cocciapieller. Almeno lasciatemi finire il discorso che ho preparato (illarità). I deputati di tutti i collegi hanno eguali diritti; come rappresentante di Roma ho il diritto di dire tutta la verità (siede agghiacciato battendo sul petto).

Dal che si vede che il ridere è il forte dei nostri deputati, i quali anche in mo-

menti in cui il passo si sente addolorato, anche quando tutti si raccolgono e meditano, si abbandonano alla illarità più generale.

Ognuno, cui stia a cuore il bene del proprio paese, non può non augurarsi all'Italia che un po' di serietà riapri finalmente nella camera.

Se v'è luogo a questa osservazione, il raccoglimento severo del tempo è certo dove si discutono gli interessi più gravi del paese. E il passo avrà certo guadagnato quando nei recessi del parlamento non s'abbiano più da incontrare ad ogni istante quelle note cantuose di grida, di esclamazioni, di scappate, di illarità, di risa omeriche.

RAS ALULA

Ras Alula, il generale abissino, ha circa trentacinque anni. Figlio di uno schiavo, rivela la sua origine al colore della pelle, assai più scura del comune degli abissini. La figura è alta, l'aspetto risoluto; cosicché, vedendolo in mezzo ai suoi ufficiali, che hanno veramente poco di marziale nell'aspetto, si capisce senz'altro, come egli li domini, e si spiega il terrore che il suo nome spande in mezzo ai suoi.

Una sequela di razzie fortunate, molte battaglie vinte contro tribù ribelli e popoli confidenti gli hanno guadagnato la posizione di primo dei capi, ed egli non è veramente considerato come il vicere del Tigre e il braccio destro del Negus.

Il quale Negus, sospettoso come non pare ne sia affatto geloso, perchè le qualità intellettuali di Alula sono certamente inferiori alla sua ricchezza di soldato.

Ora questo Ras Alula è uomo veramente pericoloso? Dispone egli di molte forze? Ecco le due domande alle quali è un po' difficile rispondere con esattezza per mancanza di statistiche. Bisogna quindi accontentarsi, se non di conoscere la verità, almeno di ucciderci non troppe lontani.

Appendice del CITTADINO ITALIANO 28

IL Romanzo di un medico

di M. MARYAN

(Traduzione di ALDUS)

«Verso la cinque tuttavia ella si passerono. La sua giudizio il tacchino era riuscito abbastanza succulenti, il fletto di lui era tale da sciogliere a dirittura in bocca, e la famosa salsa, con cui dovevano essere umettate le pernici, quella famosa salsa per cui ella andava celebre, non le era mai riuscita così bene.

«Carlotta usò in un sospiro di soddisfazione, e lasciando languida, dove Teresa la aveva costretta a curvare la sua testa sopra le ubi odorose che sfuggivano dalle casserole e dalle marinette, corse a dare un'ultima occhiata alla sala da pranzo.

«La tavola era ornata dei pochi fiori offerti dalla stagione, specialmente di crisantemi, cui, addavano mescolate le bacche porporine e brillanti dell'agrifoglio dalle foglie cupe; e i pesanti candelabri d'argento si alzavano alle due estremità, la tovaglia di tela finissima d'innascata spirava quasi sotto i piatti dal contornio dorato e sotto le tazze numerose, mentre i dolci più vari spiccavano sulle tinte fulve della pera di inverno.

«Non andrebbe male, osservò Carlotta, se la terraglia non fosse di così cattivo gusto. Ella si ritirò nella sua camera, pose una certa cura ad abbigliarsi, e, allorché rag-

giunse suo marito, questi, che era già pronto da parecchio tempo, sorrise in aria soddisfatta.

«Come ti sta, buon Carlotta, quest'abitto? È certo che desterà l'ammirazione di tutti, e alla fine non è il caso, né il velluto, di cui verranno vestite, se non certo, le signore che abbiamo invitato. Ma lo porti così bene! Si direbbe che tutto quello che sta vicino a te prenda qualche cosa della tua grazia. Perfino la mia vecchia sala da pranzo sembra ringiovanita alla tua presenza.

«Carlotta sorrise gettando uno sguardo intorno a sé. Alcuni fiori, una disposizione più opportuna dei pochi mobili, aveva bastato per rendere meno triste il salotto. Ma Carlotta si curava poco della casa, per ricorrevano spesso a quegli espedienti. Ella si assise con aria stanca in una poltrona, e cominciò a porsi i luffigi guanti neri. Suo marito la guardava lieto; egli invece un dolce orgoglio nel simularla.

«Mia povera Carlotta, tu sei molto stanca. Spero che non avrai a risentirne di questa fatica, sovrappiù per te. Ma posso assicurarti che il pranzo di Natale per me non sarà mai stato così lieto come questo. Suona il campanello, è il passo rumoroso del farmacista scheggia nel vestibolo. Gli invitati si succedono. Carlotta si sforza di essere il più possibile gentile con tutti, il dottore è raggiante di gioia. Non molta dopo la porta del salotto da pranzo s'apre d'un tratto, e Giovanni, vestito a nero e coi guanti candidi, pronunzia con voce commossa la frase di uso, che la sua padrona gli ha insegnato non senza fatica: «Signora, il pranzo è in tavola.

«Si comincia a mangiare, con una specie di raccoglimento. Ma ben presto il vecchio vino di Madera principia a girare, le parole scherzose del dottore prendono in buia

l'volta, un po' solenni, e, per quanto semplici, per quanto volgari, anche possono parere a Carlotta almeno due terzi degli invitati, non può non provare la soddisfazione che sente ogni padrona di casa al vedere un pranzo ben ordinato, ben riuscito, e respirare l'incenso, — le sembra pure volgare — dell'ammirazione che è fatta segno. D'altronde i discorsi del cuftato e del noiato meritano di essere uditi; il ricevitore del registro non manca d'una certa originalità, ed ella dice a sé stessa che, dopo tutto, anche in un villaggio si possono trovare buoni elementi per una piacevole distrazione.

Tutto ad un tratto s'odono passi affrettati nel corridoio, e poi un bisbigliare eccitato. Si chiede del dottore per un infermo; ma non si tratta d'andarsene alla estremità della strada.

Succede un momento di disgusto prodotto dall'assenza del padrone di casa.

«Veramente, certe persone non hanno la più piccola discrezione, osserva la moglie dell'assatore scuotendo la testa. Tutto il paese sa che il dottore ha oggi gente a pranzo; e tuttavia vengono a disturbarlo.

«Ma forse si tratta di un male grave ed improvviso, per cui non si può fare a meno dell'opera del medico, osservò il curato.

Tuttavia pochi istanti dopo s'udì la porta di casa chiudersi bruscamente, e i passi sonori del dottore si avvicinarono al salotto da pranzo. Edoardo entrò, e rivolgendosi a sua moglie:

«Carlotta, disse, un povero vecchio è stato colpito da una sincope. Sono brava gente, e che in ogni modo procurano di ascendere la loro inferia. Non si tratta che di debolezza, ed io gli ho prescritto un pasto sostanzioso. Vuoi incaricarti tu di fargli quanto gli occorre?

«Certo, e bisogna anche dar da pranzo

a tutta quella povera famiglia. Giovanni, portata qui un cestello.

«Carlotta dà ordini, si affretta, prepara ella stessa le vivande che devono riuscire una grata sorpresa nella povera casa. Il dottore fa portare anche alcune bottiglie di vino, e intanto narra ai suoi ospiti della famiglia che egli ha visitato.

«I suoi figliolo ereditarono, morto, ed è per questo, che, in danno fatto, chiamare con tanta fretta, Carlotta, ci sono anche dei fanciulli in casa. I nostri amici permetteranno che quel povero bimbo si sia serviti i primi, e che dai dolci venga prelevata la parte della cura.

Tutti applaudento alla proposta generosa, e parecchie mani aiutano Carlotta a porre nel cestello frutta e dolci. Giovanni prende il cestello ricolmo di vivande, e se ne va a compiere il caritatevole incarico. Il pranzo viene ripreso con più galozza; quel piccolo episodio ha servito a mettere tra i convitati il buon umore. Quanto a Carlotta, ella va immaginando già la gioia di quella povera casa, e si consola col pensiero che un'opera buona abbia contraddistinto il suo primo gran pranzo, e vede aprirsi un nuovo orizzonte nell'esercizio della carità. Le sembra perfino che le vivande, cui Teresa ha consacrato le sue cure, sieno più saporite, la conversazione le pare più attraente, perché ora ha l'animo disposto a prendere da ciascuno dei suoi ospiti tutto ciò che ha di buono. Giamaai forse fu più vicina a riconciliarsi col suo stato, quando una nuova scampagnata si fa sentire. I convitati si guardano in volto con un po' di inquietudine, e qualcuno non manca di osservare come la vita dei medici sia, a dir il vero, molto dura. Questa volta però non si veniva a disturbarlo il dottore; era il fattorino del telegrafo.

(Continua)

Alula, in tempo di calma, quando come un nibbio famelico, sta rannicchiato nella sua capanna all'Asmara, ha sempre seco un paio di migliaia di soldati, e sono i migliori, e una gran parte a cavallo. Essi stanno per la maggior parte diffusi lungo il pendio e alle falde del colle su cui sorgono le tre capanne del villaggio e vivono tutti magramente alle spalle dei poveri e scarsi coltivatori della terra.

La domenica vanno tutti alla loro chiesa col Ras in testa, e nel tragitto per recarsi alla chiesa provano i cavalli a corse vortiginose, e fanno fantasie veramente fantastiche, sgambettano e fanno capriole urlando pazientemente intorno al Ras, che galoppa furibondo e avvolto in un mantello di raso o di seta rossa o bleu, cambiando cavallo non appena quello che monta è sfiancato.

Essi hanno quasi tutti un fucile, fucile a pietra, fucile a bacchetta, remington, e non è esclusa neppure qualche carabina a ripetizione, ma mancano spesso le polveri, le cartucce e persino le capisule.

Ma a combattimento impegnato, a trecento metri dal nemico, gli abissini, come in generale tutti gli africani, gettano il fucile e si buttano avanti colla lancia, colla sciabola ricurva a mezza luna, col coltello; sbadati, urianti, ognuno per conto proprio. E in questo caso, se il nemico non è ben trincerato e molto numeroso, è facilissimo che rimanga accerchiato, perchè in ciò sta il solo accorgimento di guerra degli abissini.

Ai duemila soldati di cui Ras Alula dispone abitualmente, egli ne può aggiungere otto o diecimila in una settimana o poco più.

L'affare bulgaro

E' perfettamente certo che la Russia vuole avere l'armata bulgara sotto il suo controllo e ch'essa non si accontenterà di nessun compromesso che non includa la nomina di un ministro russo della guerra e dei comandanti russi delle brigate.

E' però impossibile che i bulgari accettino queste condizioni. L'esercito non è più nella stesse condizioni in cui era quando gli ufficiali russi lo abbandonarono. Sarebbe poco conveniente ed equo a molto pericoloso di sostituire con ufficiali stranieri gli ufficiali bulgari che si distinsero nell'ultima guerra.

Non vi sarebbe obbiezione ad accogliere ufficiali russi come istruttori dei reggimenti, ma senza effettivo comando. Non si può ammettere di dar loro un comando. E' anche impossibile che la reggenza possa permettere che i portafogli dell'interno e degli esteri siano tenuti da zankovisti.

Se il programma di Zankoff è ispirato dalla Russia, ogni speranza di un compromesso è svanita.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

seduta del 5 (Presidente Biancheri)

Ancora sul voto

Dichiarano per telegramma o a voce che se presenti alla votazione di ieri, avrebbero votato sfiducia al ministero Gagliardo, Cuccia, Placido, Bosdari e Trinebera; sfiducia Velini, Broglio, Novitena e Ferraris Carlo.

Riscontri

Del Giudice chiede che i resoconti steno-grafati delle sedute si pubblicino con maggior sollecitudine.

Il presidente fa il possibile, ma i deputati e i ministri ritardano la restituzione delle bozze. Nicotera propone una mozione in proposito che verrà discussa domani.

A proposta di Ferrari Luigi si terrà seduta antimerediana mercoledì per le petizioni.

Giudici Gio. Batta giura.

Nuova cattedra in Roma

Discutesi il progetto sulla istituzione di una cattedra dantesca in Roma, e dopo dichiarazioni di Coppino che è fuori dall'idea del governo sopprimere tale cattedra a Firenze, approvati il progetto stesso con 180 voti contro 100.

Bilancio dei lavori

Prosegue la discussione del bilancio dei lavori e raccomandano bonificazioni ed opere idrauliche parecchi deputati tra i quali Papadopoli che raccomanda parecchi comuni del Veneto che chiedono un Consorzio per bonifica di un territorio comprendente 80 mila ettari.

Quattro interrogazioni

Annunziatosi interrogazioni di Bonaiuto sull'amministrazione della giustizia in Catania, di Turi sulle disposizioni in mancanza d'un cordone telegrafico a Massaua, di Comin sui criteri per la trasmissione dei dispacci politici o parlamentari, di Cocca-pieller sulla irruzione degli agenti di pubblica sicurezza su migliaia di cittadini, e sulla dislocazione della nostra cavalleria in Africa.

SENATO DEL REGNO

Il progetto dei cinque milioni

Dopo che il presidente, cui si associano Moteschott ed il presidente del consiglio ebbero commemorato il defunto senatore, Magni, l'on. Depretis partecipa il telegramma già comunicato alla Camera e domanda l'urgenza presentando il progetto dei 5 milioni.

Vitalleschi propone di rinviarlo alla commissione delle finanze perchè riferisca seduta stante e la proposta è approvata.

La seduta è ripresa finchè la commissione riferisce.

La seduta è sospesa alle 6,45 e leggesi il progetto.

Saracco dà lettura della relazione che stabilisce che la presente spesa è destinata solamente alla eventuale difesa dei possedimenti africani.

Il Senato deve approvare come approvò l'altro ramo del parlamento, riservando ogni giudizio sopra la condotta del governo. La piccola spesa rassicura che la nostra politica africana non preuderà largo sviluppo.

Rileva le dimostrazioni patriottiche che accompagnano la partenza delle truppe.

Propone che il Senato manifesti la sua ammirazione ai caduti e ai soldati che difendono sui lidi africani l'onore della patria e la sua bandiera (vivissime approvazioni e applausi).

Approvati l'articolo unico.

Preceduto allo scrutinio segreto.

Il presidente dice che a mezzo del ministro della guerra parteciperà alle truppe in Africa i sottufficiali del Senato.

Risultato della votazione: presenti 75, votanti favorevoli 75. (applausi).

Levasi la seduta.

ITALIA

Milano - L'Otello del Verdi

Non è la sola Milano, ma il mondo tutto, non come intendono i francesi, ma come va inteso. Da ogni parte d'Europa, dall'America istessa convennero a Milano i rappresentanti dei principali giornali per riferire sull'esito dell'Otello, nuova produzione musicale del nostro Verdi. Era da dodici anni che il maestro Verdi nulla presentava di nuovo ai suoi ammiratori.

La sua gloria era già immensa, ora ha guadagnato una nuova corona splendida-ssima. Ieri a sera a Milano c'era alla Scala il fiore delle intelligenze musicali. L'aspettazione non fu tradita, l'esito sorpassò l'aspettazione. Si vollero ripetuti alcuni altri cori, si voleva vedere il Verdi al proscaenio, ma egli non comparve. Genio ammirabile, egli stesso aveva voluto assistere alle prove, ed educare gli artisti della nuova sua opera.

Viva Verdi era la manifestazione naturale d'un entusiasmo clamoroso, caldo, impo-nente.

Per assicurarsi un posto nel loggione della Scala, alcuni v'erano entrati alle 11 antimerediane, alle 2 pomeridie, erano molti quelli che avevano preso posto; alle 6 c'era una folla che attendeva!! Poche ore prima della rappresentazione un palco fu pagato lire 2350, una sedia 250. L'impresa introitò circa 75 mila lire.

Uscito dal teatro il Verdi montò in carrozza per recarsi all'albergo. Ne furono staccati i cavalli ed i giovani lo trascinarono fino all'albergo, dove gli fu presentato un bellissimo suo ritratto lavoro del Barbaglia.

Furto di centomila lire - L'altra sera i coniugi Mattazza, entrando in casa

trovarono la porta dell'appartamento socchiusa.

Il Mattazza subito s'avvide che la sua cassa era scomparsa insieme ai valori che vi si contenevano, e cioè, una cinquantina di mille lire in denaro contante, e più che altrettante in cartelle di rendita, libretti di risparmio, e valori diversi. I ladri hanno compiuto la loro operazione con tranquillità e sicurezza; sono passati e ripassati dalla portineria, veduti ma non sospettati, e es-la sono svignata a tutto loro agio non appena ebbero condotto a termine il colpo di mano. I Mattazza, fuggendo per la casa per vedere se altro ricordo avevano lasciato i ladri, trovarono un ferro da leva nascosto... sotto i cuscini del letto coniugale!

Roma - La Villa Mirafiori - E' stata veduta la Villa Mirafiori ad una Società di capitalisti al prezzo di un milione e seicentomila lire.

E dire che cinque anni or sono se ne sarebbe potuto far l'acquisto a 600 mila lire!

Treviso - Feste sospese. - Il ballo che doveva aver luogo sabato sera al Casino venne rimandato, perchè gli ufficiali del 1 reggimento bersaglieri qui di guarnigione, che ha una compagnia distaccata a Massaua della quale non si conosce la sorte, dichiararono che non sarebbero intervenuti alla festa.

HISTERO

Austria-Ungheria - Pace

Camera dei deputati - Zienkaikowski rispondendo a nome di Tassie, all'interpellanza di Mauthir sulla situazione estera dichiara che le relazioni con tutte le potenze sono perfettamente soddisfacenti ed inmutate. Ad otto della incertezza della situazione generale in Europa il governo ha ferma speranza che la conservazione della pace è desiderata da tutti i governi e specialmente dall'austriaco. Né le misure militari di precauzione, né la convocazione delle delegazioni sono dunque sintomi di guerra.

Francia - Sempre pace - Il Temps dice: La situazione europea sarebbe molto cambiata dopo il primo discorso di Bismarck al Reichstag. Le offerte non dissimulate della Germania alla Russia non furono accolte così bene a Pietroburgo come speravasi a Berlino. Bismarck, vedendo ciò, avrebbe fatto una volta faccia. Abbandonò l'idea d'un accordo colla Russia e si volse verso l'Austria. Nello stesso tempo si effettuò un avvicinamento fra Berlino e Londra.

Per meglio accertarlo, Bismarck, contro la sua abitudine, visitò spontaneamente Muret.

Infine era sicuro dell'appoggio dell'Italia che da lungo tempo aderì alla politica tedesca. La politica attuale di Bismarck sarebbe, che se la Russia vuole riaprire la questione d'Oriente, per sistemarla a suo beneplacito troverebbe dinanzi a se l'Austria, l'Inghilterra e l'Italia. Se la Francia volesse assistere la Russia troverebbe per farlo scacco la Germania. Bismarck avrebbe quindi formato una coalizione di quattro potenze destinate a paralizzare la azione della Russia ed impedire l'intervento della Francia nella questione d'Oriente.

Il Temps dice che riceverà tali informazioni da Vienna.

Russia - E che dichiarazione!

Un articolo della Gazzetta di Mosca tratta lungamente dei rapporti fra Germania e la Russia e del pericolo di una collisione fra i due paesi.

Domandasi perchè Bismarck affermi periodicamente che la Russia non ha alcun motivo d'attaccare la Germania e viceversa perchè dichiara enfaticamente che la Germania si difenderà fino all'ultima stilla di sangue, se la Russia la attaccherà.

La Gazzetta dimostra quindi che la Russia ha grandissimi interessi in Oriente, invece la Germania dichiara, spesso di non averne alcuno; anzi Bismarck si pronunziò contro i giornali che esortavano la Germania a chiudere alla Russia l'accesso di Costantinopoli.

Il giornale si domanda quindi perchè Bismarck si incarica del compito difficile di avvocato Goutier.

La Germania non servirebbe meglio la causa della pace, se non si ingerisse negli affari nei quali assicura di non avere interessi?

America - New York. Un treno

d'ottanta viaggiatori recatisi a Montreal precipitò nel fiume.

I vagoni annucchiarono e prosero fuoco. Parecchi morti. - Una quarantina di salvati, la maggior parte gravemente feriti.

Cose di Casa e Varietà

La lotta della luce

L'uomo non è mai contento. Come le onde circolari concentriche formantesi al cadere d'un corpo nell'acqua si vanno sempre allargando finchè non toccan la riva, così vanno sempre crescendo i desideri dell'uomo. Per esempio una volta, quando giungeva il sospirato momento di tornare in seno alla famiglia dalla uggiosa città, io mi contentava di fare il viaggio sul lento carro; io seguito bramai la corriera; accortomi poscia che la posta ci metteva una mezz'ora di meno esigendo però una mezza avanzata di più, non fui contento finchè non viaggiassi su quella. Ora c'è la ferrovia, ma l'omnibus mi sembra lumaca, e preferisco il diretto; che se ci fosse il direttissimo, o meglio ancora il lampo, vorrei correre su di esso. Davvero l'uomo non è mai contento.

Dal moto alla luce. Or dal moto alla luce è un breve passo, massime secondo la recente teoria sulla unità delle forze fisiche; e come si desidera di viaggiare sempre meglio e più presto ed a miglior mercato, così ci si vuol vedere anche più chiaro con la minore spesa possibile. Ed in questo si è progredito anche nei paeselli più remoti dove nei fidi, allo scheggio fumanti di pino (lum) si è sostituita la lumiera a petrolio, passando gradatamente, che già s'intende, per i vari metodi d'illuminazione a grasso, ad olio o petrolio.

Nelle città poi, il progresso è più manifesto ancora, e se alcuno dei nostri maggiori, né mica tanto lontani, si prendesse il divertimento di ruscicare ora durante la notte in una delle città nostre, esclamerebbe; O! non dormono dunque più questi miei nipoti? Per esempio da quando ai nostri preti veniva prescritto nel 1760 di non uscire di notte se non per assoluta necessità, ed in tal caso sempre con lumina (come ebbe a narrarmi un mio amico sacerdote), fino al giorno d'oggi, ci corre, e di moto! e se alcuno volesse adempire alla lettera tal legge si assomiglierebbe a quel buon vecchio di Diogene che a mezz'otol girava in piazza con un lumicino accando, com'ei diceva, un uomo!

Il resto domani.

I figli delle tenebre lavorano!

Ci scrivono da Meduno (Spilimbergo): Il 27 dello scorso gennaio due giovani Sacerdoti, uno di Tramonti di sotto l'altro di Tramonti di sopra, trovavansi a Spilimbergo e alle 3 pom. salirono in corriera per ritornare ai paesi di loro residenza. Mentre stavansi attaccando i cavalli s'affacciò allo sportello e montò in vettura un signore forastiero, seguito da certo F. G. B. P. di Tramonti.

Il forastiero con bei modi saluta i due sacerdoti e per intavolare discorso domanda loro d'onde sono. Essi pur gentilmente rispondono, ed uno alla sua volta domanda: E' vostro signora?... Io sono Valdesse, risponde il signore a appartengo alla Chiesa Valdesa; mi reco a Tramonti di sopra, e godò poter viaggiare con loro. - E mostrandoci meravigliato perchè que' due giovani Sacerdoti si compiacessero stare a Tramonti, paese che non ismentisce il suo nome, intavolò con loro una disputa la quale cominciò dalla obbedienza dovuta ai Vescovi e terminò sopra Giuda, traditore e spregiuro.

La disputa animatissima continuò fino a a Sequala, dove la comitiva si sciolse per fare a piedi ciascuno da se la strada che resta sopra quell'amenò paesello. - Chi abbia avuto la ragione e chi il torto è facile immaginarlo. Certo i due sacerdoti hanno sostenuto molto bene la loro parte, tanto che una persona fede degna asserisce aver poi udito il Valdesse dire al suo amico e confratello F. G. B. P.: « Finchè a Tramonti ci saranno avversari così pronti ed ostinati, non sarà possibile ottenere progressi. »

Stiano dunque all'erta i cattolici, e si ricordino che Giuda e i seguaci suoi non dormono. Il loro zelo per i progressi del male ne facciano zelanti del bene.

Da Pordenone

(Bitardata) Vana aspettativa.

Aspettava che il Cittadino dicesse qualcosa della crisi finanziaria testè felicemente superata dalla nostra filatura e tessitura di cotone; ma finora ho aspettato invano.

Versava adunque il nostro promiato cottonificio in tristissime condizioni finanziarie, tanto che se ne temeva imminente la chiusura.

Ora però al timore è succeduta la gioia e la più lieta speranza. Una società di capitalisti veneziani hanno infuso, come a dire nuovo sangue nelle vene di questo corpo morente ed ora in tutto lo suo membra rifluisce vigorosa la vita.

A proposito di tramvie e ferrovie.

In uno degli ultimi numeri del simpatico vostro giornale ho letto un bell'articololetto firmato Julius col titolo: l'appetito viene mangiando; e vi so dire che m'ha fatto proprio venir l'appetito.

Ma vedo che la prima volta abuso della vostra bontà e perciò mi faccio. In seguito vi scriverò di nuovo, non troppo spesso però, perchè a dirlo umilmente: omnia praecleara rara!

Da Tricesimo

5 febbraio.

(Carlolina). Ho udito stamane da un mio amico, solito a farmi il reporter dei fattorelli che succedano nei nostri dintorni, che ieri sera sull'Ave Maria alcune caritatevoli persone passando casualmente per lo stradale che voi dite in veracole tresemane, appunto perchè conduce da Udine a Tricesimo, trovarono steso a terra quasi sull'orlo d'un fossato un uomo sui 40 anni circa, semi-vivo, spento affatto, così che il poveretto non dava quasi alcun segno di vita.

Da Forni di Sotto

5 febbraio 1887.

(Carlolina). Effetti della neve. Oggi, al toco, una stalla crollava per il peso della neve. Il padrone della medesima non si curava di sgravarne il coperto, come fecero tanti altri, ed oggi appunto, sentendo le prime influenze dello sgelo, si mosse la valanga da sé e travolse, rovesciando il coperto.

Ringraziamento

Il sottoscritto essendo stato benevolmente prescelto dai suoi compatrioti a coprire l'ufficio di Pastore nella sua terra natale in Sutrino vide così appagata la sua più ardente aspirazione ed il 2 corr. prendeva

commiato da Forgaria, ove per ben 29 anni ebbe a fungere quale parroco.

L'amorevole dimostrazione di stima che in questa occasione gli volle manifestare il popolo Forgariense, fa sì che imperioso egli sente il dovere di esternare i più vivi ringraziamenti a quell'intera popolazione per la quale conserverà per eternamente gratitudine ed affetto.

Per le scuole del Patronato

N. N. lire 2.

ALLA SANTA MEMORIA DI PIO IX nell'anniversario di sua morte

Piangi!

7 febbraio 1878.

Piangi, mio cor... qual Grande, che della Chiesa un di reggeva la sorte, or non è più... la morte, ah! troppo oruda! Il tosse al nostro amore...

Piangi... le venerande sue labbra ancor sorridono ai guardanti, ma è il sorriso dei santi... la figlia ha chiuso a ogni mortal splendore.

Piangi... nell'ora santa Quando a vespero dice: Ave Maria l'umile turba e pia, El si giaceva già presso all'ultim'ora;

Piangi... dal morbo affranta gliacea la creta, ma lo spirito pio anelava al suo Dio, anelava alla Madre del Signore...

Piangi... El bramava il Cielo, e il Ciel bramava posseder quel Santo; da terra l'avan col piante serbare ancor volea il pio pastore.

Piangi, mio cor anelo... Il Ciel la vinta, ah! non la nobil gara... Piangi, e dilanzi all'ara depon col piante a Pio un nove fiore l'...

Julius.

Il Dott. G. B. ROMANO veterinario provinciale partecipa il decesso della propria moglie Emilia Romano nata Bossi avvenuto sabato alle ore 4 antimeridiane dopo acuta morbo.

APPUNTI STORICI

Quindici secoli fa

anno 337 dopo Cristo.

Prefetto di Roma anche per quest'anno credesi forse Pimiano giacché nel codice Teodosiano abbiamo una legge a lui indirizzata nel gennaio.

Per attestato di Marcellino e d'Idazio furono pure in quest'anno celebrati in Costantinopoli nel dì 16 di gennaio i quinquennali di Arcadio Augusto con grande magnificenza e giuochi pubblici; ciò che rese necessario un aggravio enorme sulle imposte, massimamente per regalare le milizie, come allora si usava.

(Muratori Ann.)

Diario Sacro

Martedì 8 febbraio - Orazione di N. S. G. C. sul monte Oliv. - s. GIOVENZIO v. luna piena, ore 14, m. 05, mattina.

STATO CIVILE

BOLLER. Serr. dal 30 gen. al 5 febbraio 1887

Table with 3 columns: Nascita, Nati vivi maschi, Nati vivi femmine, Morti, Eposti.

Totale N. 16.

Morti a domicilio

Angelica Pantanali-Tambozzo fu Domenico d'anni 45 contadina - Gio. Batta. Faggion di Giuseppe d'anni 3 - Giovanni Motus di Gio. Batta d'anni 2 e mesi 5 - Maria Falluti di Angelo di giorni 8 - Angelo Simeoni di Giuseppe d'anni 2 e mesi 3 - Mansueto Prosdociumi fu Mosè d'anni 78 ortolano - Amante Regis di Gio. Batta. di giorni 17 - Leonardo Tenutti di Giuseppe di giorni 10 - Maria Ludolo di Giuseppe d'anni 3 - Margherita Bisutti, fu Francesco d'anni 6 e mesi 4 - Giacomo Ciottino fu Domenico d'anni 76 cuoco - Maria Perisotti-Lavaroni fu Domenico d'anni 59 casalinga - Gio. Batta. Bellio fu Giovanni d'anni 77 agricoltore - Orsola Ciapi-Piani d'anni 64 contadina - Clorinda Nazzi di Luigi di mesi 9 - Emilia Bossi-Romano di Gaetano d'anni 34 agiata - Anna Gremese di Michele d'anni 1 e mesi 4.

Morti nell'Ospitale civile

Antonio Coradazzi fu Gio. Batta. d'anni 59 taglialegna - Olga Balli di giorni 18 - Domenico Tramontini fu Valentino d'anni 49 agricoltore - Giuseppe Poggi fu Giuseppe d'anni 74 scrivano - Gio. Batta. Leonarduzzi fu Domenico d'anni 77 agricoltore - Pietro Mattiassi fu Angelo d'anni 71 cordaiuolo.

Morti nell'Ospitale Militare

Felice Barresi di Lucchesa d'anni 24 sol-

dato nel 4.º reggimento cavalleria - Giuseppe Mucciarelli di Bartolomeo d'anni 21 soldato nel 78 Regg. fant.

Totale N. 25.

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio.

Giovanni Rodolfi guardia-magazz. ferrov. con Antonia Croattini casalinga - Pietro Sant fabbro ferroio con Anna Franzolini casalinga - Leonardo Venuti facchino con Luigia Sei lavandaia - Giuseppe Zampi oste con Rosa Campaner cucitrice.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Gio. Battista Fippo agricoltore con Rosa Patronico contadina - Giacomo De Petri agricoltore con Luigia Pesante casalinga - Gio. Battista Comuzzi fabbro ferroio con Maria Daniela serya - Giuseppe Picco linaiuolo con Maria Zappalo sarta - Giuseppe Guardasigilli oste con Luigi Benedetti casalinga - Elia Liva agricoltore con Anna Franzolini contadina - Luigi Merluzzi fabbro ferroio con Angela Giacomini casalinga - Giovanni Malisan agricoltore con Caterina Cantarutti serya - Dott. Girolamo Dalle Ore possidente con Clémentina Marzotto possidente - Giorgio Muzzolini fiorista con Eugenia Mauro casalinga - Angelo Rumignani macellaio con Anna Romano cameriera - Valentino Plaino carradore con Caterina-Luigia Stralino serya - Noè Papparotti pilatore di riso con Anna Cattarossi contadina - Giuseppe Delle Vedove agricoltore con Santa Pranta contadina - Angelo Premosa ferroio con El sua Matilde setaiuola.

Napoli, 25 settembre 1885.

Sigg. Scott e Bowne,

E' con immensa soddisfazione e compiacimento che io vengo a dichiarare che l'Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo con iposfiti, eccellente loro preparazione, da me sperimentata nella sua chimica dermo-silicologica del R. Ospizio dell'Annunziata, sopra bambini esposti varie età, ed in varie condizioni e fasi di male or era indicata, specie affezioni linfatiche e scrofolose con molta denutrizione, riuscì sempre bene, fu tollerata moltissimo dai piccoli infermi e produsse vantaggi inaspettati, al punto che ne ho fatta più volte richiesta ufficiale alla solerte Amministrazione del Pio luogo. E quegli effetti ebbero a rimarcare anche in clinica civile ed in altri Ospedali, onde opino che debba occupare un posto importante in terapia.

Prof. DI LORENZO cav. GIACOMO

Primario Direttore di Clinica all'Annunziata, degli Incurabili del Cirillo, Pregiato all'Università ecc. Via Cavone e Piazza Denis, 5 - Napoli.

ULTIME NOTIZIE

Nessuna novità!!

E questo attendere le notizie ufficiali dall'Africa, stanca ed impazienta i più pazienti. Dall'ultimo telegramma nefasto ad oggi pare impossibile che il Governo non abbia potuto ricevere nuovi dispacci, e si va dicendo che la solita politica, le solite incertezze ministeriali, le solite paure di vedersi sbalzati dal potere facciano tenere all'oscuro la nazione su fatti che alla Consulta si conoscono. Speriamo che siano diarie degli impazienti, resta ad ogni modo che il silenzio è curioso, peggio poi, dannoso.

Le cianci.

Ogni giornale liberale ha i suoi corrispondenti dall'Africa, ma in fatto i corrispondenti si contraddicono, ciò prova che non se ne sa proprio nulla.

Un banchiere di Roma avrebbe anche ricevuto notizia che il generale Gené potè fare in questi ultimi giorni una sortita con tutte le sue forze da Massaua, avrebbe sorpreso Ras-Alula e l'avrebbe sconfitto. - Sono rose? Fioriranno. -

Secondo la Tribuna Genè ha mandato nuovi telegrammi al ministero; contengono particolari di cui non si conosce il tenore. Si dice che domani il governo farà delle manifestazioni.

Perchè diffidare a domani, se oggi qualche cosa sapeva?!

Sempre le solite dicerie e fosse pur vero ciò che gira per i giornali; da ieri e dall'altro ieri si va dicendo che il dispaccio di Gené fu mal interpretato. Chi vuole che si dovesse leggere colonna dispersa, o non distrutta. Chi vuole che si dovesse intendere distrutta la colonna di Ras-Alula.

L'Esercito commentando con considerazioni tecniche la voce che sia stato falsamente interpretato il telegramma di Gené, dice che questa nuova interpretazione risulterebbe le molte oscurità dell'altra interpretazione comune.

Mentre il Popolo Romano, officioso, mostra di prestar fede a questa voce, in generale la si tiene per un pio desiderio degli ottimisti.

Come la s'intese a Londra

La Neu Presse di Vienna ha un dispaccio di fonte inglese che dice:

«Le perdite degli Abissini furono enormi, ammontando questo a seimila uomini fra morti e feriti.

Il combattimento venne sostenuto da 450 italiani, e nelle ultime due ore questi leoni combatterono ad arma bianca. La cifra di seimila può sembrare un po' esagerata; ma l'elogio fatto al valore italiano dalla stampa inglese e dall'austriaca non può essere che meritatissimo.

Ed in Francia

Parigi - Un telegramma da Suez alla République Française reca particolari sul combattimento degli italiani presso Massaua.

Di 480 uomini 50 soltanto rimasero in vita.

Tutti i cannoni furono loro presi. Gli italiani abbandonarono quindi tutte le posizioni esterne che tenevano.

Ma gli abissini, il giorno 27, attaccarono Massaua e s'impadronirono dei primi approdi.

Non si sa, se gli italiani saranno in grado di resistere fino all'arrivo dei soccorsi.

Il cordone con Massaua

Questa si può dirlo certa. Il signor Pirelli ingegnere ha firmato un compromesso col quale si obbliga di fornire e di esercitare la linea telegrafica fra Massaua, Assab e Perin entro due mesi con gravissima multa in caso di ritardo.

Crisi.

Il ministro Robilant ha presentato le sue dimissioni. Il Depretis non sarebbe disposto ad accettarle, ed insiste perchè non sieno fatte, per ora, innovazioni.

La caduta dell'attuale ministero è imminente.

In casa d'altri.

Gravissime sono le notizie che corrono. La Francia, a quanto riferiscono telegrammi da Berlino, ha imposto, alle sue autorità alla frontiera, di respingere tutti quei cittadini francesi i quali non ancora compiuti i quarant'anni di età, o non dimostrano, per altri titoli, di essere esenti dal servizio militare.

L'Austria-Ungheria nella Wiener Zeitung pubblica il decreto che proibisce l'asportazione dei cavalli per tutte le frontiere dell'impero.

La Gazzetta di Mosca conclude un suo lungo articolo dicendo che Bismark assicurerebbe meglio la pace se cessasse da questo giuoco di alleanze e si limitasse semplicemente a mantenere i propri rapporti con la Russia da cui la Germania pacifica senza pretese avrebbe nulla da temere, con l'Austria potrebbe pure mantenere i buoni rapporti, ma bisognerebbe non incoraggiare questa a seguire la politica aggressiva in Oriente ove presto o tardi si urterà inevitabilmente con la Russia.

Bismarck fece grandi cose nella sua vita sarebbe tempo che si dichiarasse soddisfatto; termini la carriera consolidando la sua opera, rinunziando alla protesta d'esercitare la dittatura sul mondo, l'idea napoleonica che non riuscì al Primo Napoleone.

I cavalli Austriaci

La Wiener Zeitung pubblica il decreto che proibisce l'asportazione dei cavalli per tutte le frontiere dell'Austria e dell'Ungheria.

TELEGRAMMI

Cairo 6 - Il Monitore Egiziano reca il decreto della chiamata delle persone soggette alla corvee.

Atene 6 - Le operazioni di leva furono aggiornate a giugno.

Diceci che verrà fatto un prossimo concentramento di truppe ad Atene per le grandi manovre.

Singapore 6 - Ieri giunse l'avviso italiano Rapido proveniente dal Tonchino. A bordo bene.

Brindisi 5 - Proveniente da Costantinopoli arrivò il patriarca Azarian; è partito per Roma.

Madrid 5 - Il governo dichiarò che pone la questione di gabinetto sul progetto di legge relativo alla Regia dei tabacchi. Il primo articolo viene approvato con voti 128 contro 62 e molte astensioni.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 5 febbraio 1887

Table with 3 columns: Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

CARLO MOZZO gerente responsabile.

Al R. Parroci e Sigg. Fabbricer

La pregiata fabbrica di carte lavorate dell'antica Ditta Fratelli ALESSI ha l'onore di avvertire la sua numerosa clientela che per le innovazioni ed i pratici miglioramenti praticati nella sua fabbrica, ed in grado di offrire ai suoi clienti carta lavorata che non teme confronto, né per durata, né per modestità di prezzo.

È fiduciosa di ricevere numerosi comandi i quali verranno eseguiti colla massima puntualità, ed anticipa tanti ringraziamenti.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	
ora 1.43 ant. misto	da UDINE	ora 2.30 ant. misto	da UDINE
ora 6.10 ant. omnib.	da UDINE	ora 2.30 ant. misto	da UDINE
ora 7.10 ant. diretto	da UDINE	ora 3.51 ant. omnib.	da UDINE
ora 7.20 ant. omnib.	da UDINE	ora 3.51 ant. omnib.	da UDINE
ora 8.30 ant. diretto	da UDINE	ora 4.19 ant. diretto	da UDINE
ora 8.47 ant. omnib.	da UDINE	ora 4.19 ant. omnib.	da UDINE
ora 9.10 ant. omnib.	da UDINE	ora 4.19 ant. omnib.	da UDINE
ora 9.10 ant. omnib.	da UDINE	ora 4.19 ant. omnib.	da UDINE
ora 9.10 ant. omnib.	da UDINE	ora 4.19 ant. omnib.	da UDINE
ora 9.10 ant. omnib.	da UDINE	ora 4.19 ant. omnib.	da UDINE

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.	ora 9 h.	ora 3 p.	ora 3 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01	761.5	764.2	765.9
Umidità relativa	47	37	50
Stato del cielo	nebuloso	nebuloso	nebbioso
Acquascentelle	0	0	0
Vento direzione	0	0	0
Velocità	0	0	0
Termom. centigrada	9.4	9.9	5.0
Temperatura massima all'ombra	11.9		
Temperatura minima all'aperto	0.0		

Notizie di Borsa

12 febbraio 1887	da L.	da F.	da L.	da F.
Rend. 5000 ped. da 2 gennaio 1887	9450	9450	9450	9450
Id. da 1° luglio 1887	9250	9250	9250	9250
Rend. austr. in carta	7750	7750	7750	7750
Id. in argento	7800	7800	7800	7800
Rend. austr. in carta	20150	20150	20150	20150
Rend. austr. in argento	20150	20150	20150	20150

LEGGETE!!!

Chi desidera passare un'ora di utile e dilettevole ricreazione, si porti alla Libreria del Patronato via Gorgi 28, se faccia acquisto del bellissimo *Giornale delle Ombre* con le sue dilettevoli illustrazioni, e da ciò doppiamente comanderà.

Collezione completa di 19 grandi fogli con illustrazione L. 2. — in carta stampata.

TRAFORO ARTISTICO

Unica rappresentanza della casa Barilli e deposito di tutti gli utensili per il traforo artistico presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorgi N. 28

SAVOLETTA

Tavoletta perfezionata, con rifermo in ferro ed unito morsetto a vite in legno che permette di fissarla provvisoriamente a qualunque tavolo senza danneggiarlo L. 1.20. Datto con morsetto in ferro L. 2.



Punte da trapano

Punte da trapano a gambe quadrangolare ultimo modello, fatte fabbricare appropinquamente dalla casa Barilli. Prezzo centesimi 10 ciascuna.

BRONCHITI LENTE

Infreddatura, tosse, costipazione, catarrhi, tosse secca, emorragie, colla cura del **SCIROPO di GASTRAME** alla Codina, preparato dal Farmacista **MAGNETTI**, a 10 attestazioni mediche risultate che da sedici anni si ottengono.

GUARDARSI dalle falsificazioni. — L. 2.50 al flacone con istruzione. CINQUE FLACONI si spediscono per posta franchi di porto e d'imballaggio per tutto il Regno. Per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposita presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Udine via Gorgi 28.




Fluido RIGENERATORE

CHIMICO DOTT. CHENNEVIER DI PARIGI

Il *Fluido Rigeneratore*, d'un uso facile, si adopera nel modo seguente:


Alla sera, prima di coricarsi, con questo liquido si inumidisce ben bene il capo, operando in modo che il liquido sia posto in contatto col tessuto capillare. Le bagnature devono essere favorite da leggere fregazioni. In sette od otto giorni i capelli non cadranno e dopo qualche tempo saranno rigenerati. Il *Fluido Rigeneratore* produce sempre risultati soddisfacenti ed ha inoltre la proprietà di combattere il prurito, far scomparire le pellicole ed impedire la decolorazione dei capelli.

Prezzo L. 5 la bottiglia grande e L. 3 la piccola. Deposito alla Libreria del Patronato — Udine.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorgi N. 28.

Prezzo L. 3 alla bottiglia, valida per giorni 30 di cura.

Nello stabilimento Casarini si trovano tutte le specialità nazionali ed estere, tutti gli strumenti ed apparecchi più recenti per chirurgia, vini, liquori, profumerie.



DEPURATIVO

DEL PROF. MALACUTI

FARMACEUTICO C. CASSARINI

Da S. Salvatore IN BOLOGNA.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine via Gorgi N. 28.

UN RUON FERNET

PER LE FAMIGLIE

all'ottimo della POLVERE AROMATICA FERNET preparata dalla Ditta SOAVE & Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri d'acqua costa sole L. 2. — coll'aggiunta di colla, ed il sapore del pezzo ritagliandosi all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Tipografia del Patronato, Udine

AVVISO

Ai Sig. FABBRICIERI

Tutti i moduli necessari per Amministrazioni delle Fabbricere, eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

È approntato anche il bilancio preventivo con gli allegati.

DEPOSITO

presso la tipografia e libreria del Patronato Udine.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO con Iposofiti di Calcio e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Iposofiti.

Guarisce la Tisi. Guarisce la Anemia. Guarisce la debolezza generale. Guarisce la Scrofola. Guarisce il Reumatismo. Guarisce la Tossicomania. Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettato dai medici, è di odore e sapore gradevole di facile digestione, e la sopporta lo stomaco più dolente.

Preparato dal Dr. SCOTT & BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita in Italia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine via Gorgi N. 28.

Incredibile.... ma vero

Ma Lei, Signore, non è più Lei! I permessi che rispettosamente le presento i miei rispetti Tempo fa la vedeva andar zuppicando che mi faceva proprio compassione, ed ora invece l'avevo spedito a posta da non conoscerla.

Amico caro, la fortuna bisogna saper afferrarla quando la capita.

Vorrebbe essere tanto buono di dirmi, come ha fatto ad ottenere che i suoi calli abbiano acquistato tutto il valore della parola e siano caduti davvero? Vede bene che io non posso andar avanti e sembra camminare sopra l'acqua.

La cosa è semplicissima; non avete che a portarvi all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* in via Gorgi N. 28 e domandare il celebre *Callifugo* di Enzo Leopoldo. Vi assicuro che in pochissimo tempo tutti i vostri calli scompariranno come per incanto.

È questo *Callifugo* lo regalano? Sà bene che le mie finanze sono piuttosto ristrette, e credo che se si dovesse pagare un così benefico ritrovato, verrebbe a costare ben molto.

Anche a questo si è provveduto; lo danno a prezzo semi-gratuito cioè, perché tutti i sofferenti calli possono procurarselo, hanno ribassato il prezzo e vendono a soli cent. 60 i flaconi piccoli e a L. 2. — quelli grandi.

Grazie, Signore, caro subito, per quanto lo permettono i miei calli, a farne acquisto.

Polvere di Sollicida

per farli tutti

Innoce alla salute umana e infallibile per distruggere gli insetti nocivi: miche, pulci, zanzare, formiche, vermi, ecc. ecc. ecc.

È un mezzo infallibile per la pronta distruzione. — Prezzo della scatola cent. 50 e L. 1.

Trovata la vendita all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine via Gorgi N. 28.

UOMI FUMANTI

per profumero o incenso, tutte le sale. Si adoperano bruciandoli la sommità. Spandono una profumazione ed igienica profumo atto a correggere l'aria viziata.

Un elegante scatola contenente 24 con L. 1. —

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorgi N. 28.